

# Scabbia, quaranta contagiati

Il focolaio dell'infezione a Cevo. Le autorità: «Nessun allarme»

## RACCOLTA RIFIUTI



**I bresciani preferiscono il cassonetto con calotta**

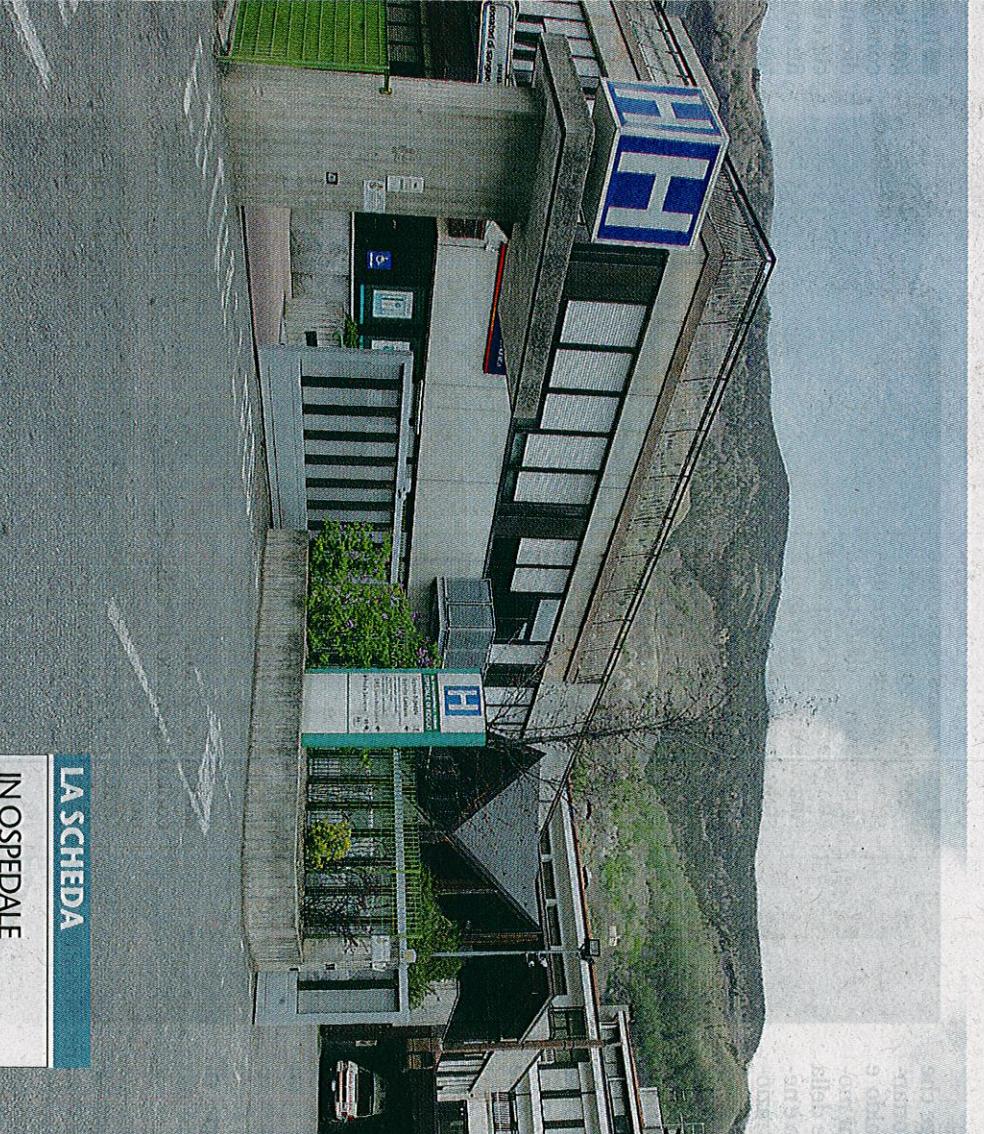
a pagina 8

**CEVO** Erano anni che non se ne sentiva più parlare. Eppure la scabbia è un'infezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Ed ora anche nel Bresciano. Nelle ultime due settimane, infatti, in Valcamonica si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate. Fra queste, molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il focolaio si sarebbe originato a Cevo, da un'anziana malata che si è poi, appunto, recata in ospedale. Per le autorità non ci sarebbe però nessun allarme.

a pagina 7

## OSPEDALE DI EDOLO

**Scabbia, quaranta contagiati in Valcamonica**  
 Il focolaio dell'infezione individuato a Ceu. Nell'ospedale dell'alta valle in cura anche operatori sanitari. Necessaria la bonifica dei reparti e la profilassi per degenti e famigliari. Le autorità: «Nessun allarme»



### LA SCHEDA

#### IN OSPEDALE

■ Non se ne sentiva parlare da anni, eppure la scabbia è un'intezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Nelle ultime due settimane, in Valcamonica, si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate, tutte comuni. Fra queste molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il focolaio dovrebbe essersi originato a Ceu, da un'anziana malata che si è recata in ospedale a Edolo. Il ceppo non sarebbe stato immediatamente riconosciuto perché si è manifestato in una forma molto rara e per questo l'infezione si è diffusa.

Un fatto che ha costretto l'ospedale dell'alta Valle a

correre ad accurate e tempestive procedure di bonifica

dei reparti in cui sono stati ricoverati gli infetti e anche degli altri in cui potrebbero esse-

re passate persone contagiate, come la chirurgia e il pronto soccorso.

Una profilassi puntuale è stata poi prescritta ai malati, ai loro famigliari e a tutto il personale sanitario del nosocomio edolese. L'altra struttura

ospedaliera camuna, quella di Esine, ha registrato invece

soltanto due casi venuardi, prontamente riconosciuti e trattati.

La situazione è sotto control-

lo e non è scattato alcun allar-

me - fanno sapere i vertici

dell'Asl - ma la preoccupazio-

ne dei cittadini man mano ha

notizia va diffondendosi, in

particolare a Ceu e in alta

Valle, sta salendo. Nel detta-

giu, sarebbero 18 i casi regi-

strati in ospedale e 21 sul terri-

torio. «Il primo evento - afferma il

direttore sanitario Fabio Be-

sozzi - non è stato riconosciu-

to perché si tratta di una va-

riante clamorosamente rara.

Il personale ha gestito l'even-

to sia in ospedale che sul terri-

torio ed i risultati stanno arri-

vando. Non ci sono infatti

nuovi casi, con la curva che

pare si stia spegmando, ben-

scio edolese, Giovanni Bulf-

ido e Giovanni Bulfido.

**Giuliana Mosconi**

da anni, eppure la scabbia è un'intezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Nelle ultime due settimane, in Valcamonica, si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate, tutte comuni. Fra queste molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il ceppo non sarebbe stato immediatamente riconosciuto perché si è manifestato in una forma molto rara e per questo l'infezione si è diffusa.

Un fatto che ha costretto l'ospedale dell'alta Valle a

correre ad accurate e tempestive procedure di bonifica

dei reparti in cui sono stati ricoverati gli infetti e anche degli altri in cui potrebbero esse-

re passate persone contagiate, come la chirurgia e il pronto soccorso.

Una profilassi puntuale è stata poi prescritta ai malati, ai loro famigliari e a tutto il personale sanitario del nosocomio edolese. L'altra struttura

ospedaliera camuna, quella

di Esine, ha registrato invece

soltanto due casi venuardi, prontamente riconosciuti e trattati.

La situazione è sotto control-

lo e non è scattato alcun allar-

me - fanno sapere i vertici

dell'Asl - ma la preoccupazio-

ne dei cittadini man mano ha

notizia va diffondendosi, in

particolare a Ceu e in alta

Valle, sta salendo. Nel detta-

giu, sarebbero 18 i casi regi-

strati in ospedale e 21 sul terri-

torio. «Il primo evento - afferma il

direttore sanitario Fabio Be-

sozzi - non è stato riconosciu-

to perché si tratta di una va-

riante clamorosamente rara.

Il personale ha gestito l'even-

to sia in ospedale che sul terri-

torio ed i risultati stanno arri-

vando. Non ci sono infatti

nuovi casi, con la curva che

pare si stia spegmando, ben-

scio edolese, Giovanni Bulf-

ido e Giovanni Bulfido.

**Giuliana Mosconi**

da anni, eppure la scabbia è un'intezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Nelle ultime due settimane, in Valcamonica, si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate, tutte comuni. Fra queste molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il ceppo non sarebbe stato immediatamente riconosciuto perché si è manifestato in una forma molto rara e per questo l'infezione si è diffusa.

Un fatto che ha costretto l'ospedale dell'alta Valle a

correre ad accurate e tempestive procedure di bonifica

dei reparti in cui sono stati ricoverati gli infetti e anche degli altri in cui potrebbero esse-

re passate persone contagiate, come la chirurgia e il pronto soccorso.

Una profilassi puntuale è stata poi prescritta ai malati, ai loro famigliari e a tutto il personale sanitario del nosocomio edolese.

L'altra struttura

ospedaliera camuna, quella

di Esine, ha registrato invece

soltanto due casi venuardi, prontamente riconosciuti e trattati.

La situazione è sotto control-

lo e non è scattato alcun allar-

me - fanno sapere i vertici

dell'Asl - ma la preoccupazio-

ne dei cittadini man mano ha

notizia va diffondendosi, in

particolare a Ceu e in alta

Valle, sta salendo. Nel detta-

giu, sarebbero 18 i casi regi-

strati in ospedale e 21 sul terri-

torio. «Il primo evento - afferma il

direttore sanitario Fabio Be-

sozzi - non è stato riconosciu-

to perché si tratta di una va-

riante clamorosamente rara.

Il personale ha gestito l'even-

to sia in ospedale che sul terri-

torio ed i risultati stanno arri-

vando. Non ci sono infatti

nuovi casi, con la curva che

pare si stia spegmando, ben-

scio edolese, Giovanni Bulf-

ido e Giovanni Bulfido.

**Giuliana Mosconi**

da anni, eppure la scabbia è un'intezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Nelle ultime due settimane, in Valcamonica, si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate, tutte comuni. Fra queste molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il ceppo non sarebbe stato immediatamente riconosciuto perché si è manifestato in una forma molto rara e per questo l'infezione si è diffusa.

Un fatto che ha costretto l'ospedale dell'alta Valle a

correre ad accurate e tempestive procedure di bonifica

dei reparti in cui sono stati ricoverati gli infetti e anche degli altri in cui potrebbero esse-

re passate persone contagiate, come la chirurgia e il pronto soccorso.

Una profilassi puntuale è stata poi prescritta ai malati, ai loro famigliari e a tutto il personale sanitario del nosocomio edolese.

L'altra struttura

ospedaliera camuna, quella

di Esine, ha registrato invece

soltanto due casi venuardi, prontamente riconosciuti e trattati.

La situazione è sotto control-

lo e non è scattato alcun allar-

me - fanno sapere i vertici

dell'Asl - ma la preoccupazio-

ne dei cittadini man mano ha

notizia va diffondendosi, in

particolare a Ceu e in alta

Valle, sta salendo. Nel detta-

giu, sarebbero 18 i casi regi-

strati in ospedale e 21 sul terri-

torio. «Il primo evento - afferma il

direttore sanitario Fabio Be-

sozzi - non è stato riconosciu-

to perché si tratta di una va-

riante clamorosamente rara.

Il personale ha gestito l'even-

to sia in ospedale che sul terri-

torio ed i risultati stanno arri-

vando. Non ci sono infatti

nuovi casi, con la curva che

pare si stia spegmando, ben-

scio edolese, Giovanni Bulf-

ido e Giovanni Bulfido.

**Giuliana Mosconi**

da anni, eppure la scabbia è un'intezione della pelle che si sta diffondendo in tutta Europa. Nelle ultime due settimane, in Valcamonica, si sono registrati una quarantina di casi di persone contagiate, tutte comuni. Fra queste molti sono operatori sanitari dell'ospedale di Edolo. Il ceppo non sarebbe stato immediatamente riconosciuto perché si è manifestato in una forma molto rara e per questo l'infezione si è diffusa.

Un fatto che ha costretto l'ospedale dell'alta Valle a

correre ad accurate e tempestive procedure di bonifica

dei reparti in cui sono stati ricoverati gli infetti e anche degli altri in cui potrebbero esse-

re passate persone contagiate, come la chirurgia e il pronto soccorso.

Una profilassi puntuale è stata poi prescritta ai malati, ai loro famigliari e a tutto il personale sanitario del nosocomio edolese.

L'altra struttura

ospedaliera camuna, quella

di Esine, ha registrato invece

soltanto due casi venuardi, prontamente riconosciuti e trattati.

La situazione è sotto control-

lo e non è scattato alcun allar-

me - fanno sapere i vertici

d